

AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI PONTECAGNANO-FAIANO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2025-2027

1 - Premessa

Nell'ordinamento italiano sono state adottate, con l'approvazione della L. 6 novembre 2012, n. 190, disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, nonché degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

La legge n. 190/2012 ha dunque previsto per le amministrazioni pubbliche l'obbligo di adottare un *“Piano per la prevenzione della corruzione”*: esso è uno strumento atto ad identificare, all'interno dell'organizzazione dell'amministrazione, le possibili aree di rischio nelle quali si potrebbero potenzialmente realizzare attività corruttive o di natura illecita, prevedendo di conseguenza procedure o modalità organizzative volte a prevedere ed impedire tali comportamenti.

La norma citata, interpretata anche alla luce dei successivi interventi legislativi (si v. il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, rubricato *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*) ha stabilito obblighi di prevenzione della corruzione non soltanto per le pubbliche amministrazioni (di cui propriamente all'art. 1, co. 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165), ma anche, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario: agli enti e alle società di diritto privato in controllo pubblico, agli enti nei quali siano riconosciute alle pubbliche amministrazioni poteri di nomina dei vertici e dei componenti degli organi, nonché alle società con partecipazione, anche minoritaria, delle suddette amministrazioni pubbliche (art. 11, d.lgs. n. 33/2013).

Le recenti *“linee guida d'attuazione”* in materia rilasciate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC (Determinazione 17 giugno 2015, n. 8), hanno confermato tale assunto, affermando che: *“l'art. 24 bis del d.l. del 24 giugno 2014 n. 90 è intervenuto sull'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 «Ambito soggettivo di applicazione» e ha esteso l'applicazione della disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli «enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione*

di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi». Nel contempo, il medesimo articolo ha previsto che alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni «in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190»».

La *ratio* di quanto sin qui premesso è certamente da un lato quella di imporre l'adozione di strutture organizzative e procedure che riducano nel modo più efficace possibile le possibilità di sviluppo di fenomeni corruttivi o di conflitto di interessi; dall'altro lato quella di obbligare i soggetti coinvolti a dotarsi di misure di prevenzione tanto più stringenti quanto più si concretizzi nella loro azione il perseguimento di un pubblico interesse mediante l'utilizzo di denaro pubblico.

Il concetto di corruzione di cui alla normativa in esame ha un'accezione ampia, comprensiva delle varie situazioni in cui, nello svolgimento dell'attività di pubblico interesse, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

2 - Il Piano Triennale di MULTISERVIZI PONTECAGNANO-FAIANO - AZIENDA SPECIALE

Nel rispetto della normativa di settore di cui riferito in premessa, il presente Piano ha l'obiettivo di descrivere la strategia di prevenzione e contrasto della corruzione elaborata dall'Azienda Speciale Multiservizi Pontecagnano-Faiano, con particolare riferimento alle attività di pubblico interesse svolte dall'azienda speciale. Al fine di una corretta elaborazione del Piano, si è provveduto ad individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, definendo le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio.

Un simile obiettivo viene perseguito mediante l'attivazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di quelle ulteriori, ritenute utili in tal senso.

Da un punto di vista operativo, il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Azienda Speciale Multiservizi Pontecagnano-Faiano quale ente strumentale del Comune di Pontecagnano-Faiano (Salerno). Nell'ottica della continuità si richiama anche quanto riportato nel piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2024-2026 approvato dal c.d.a. con delibera del 23.01.2024.

3 - Organizzazione e funzioni di MULTISERVIZI PONTECAGNANO-FAIANO – AZIENDA SPECIALE

L'Azienda Speciale Multiservizi Pontecagnano-Faiano è un ente strumentale del Comune di Pontecagnano-Faiano, soggetta alla direzione e al coordinamento del Comune, con capitale interamente pubblico. In forza dell'atto modificativo dell'08/02/2023 rep. 3897 e di Contratto di Servizio del 5 luglio 2011 delib. N. 22 del Consiglio Comunale, gestisce il servizio di Farmacia Comunale per il Comune di Pontecagnano-Faiano.

L'azienda speciale è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri: Presidente e quattro consiglieri, tutti nominati con decreto sindacale dal Sindaco di Pontecagnano-Faiano (SA).

La società è dotata di un organo di controllo rappresentato dal revisore unico.

L'oggetto sociale è riportato nell'art. 3 dello statuto a seguito dell'atto modificativo dell'08/02/2023 rep. 3897 a cui si fa rinvio e consiste principalmente nelle seguenti attività che sinteticamente si riportano:

- gestione di farmacie;
- vendita al pubblico di prodotti medicinali, parafarmaceutici, omeopatici, galenici ed ogni altro prodotto rientrante nell'attività di una farmacia aperta al pubblico;
- produzione di prodotti, omeopatici, di prodotti di erboristeria, di profumeria e di prodotti affini ed analoghi;
- l'effettuazione di test di auto – diagnosi e di servizi rientranti nella sola categoria di quelli sanitari rivolti all'utenza;
- educazione sanitaria, la formazione e l'aggiornamento professionale;
- partecipazione ad iniziative in ambito sanitario servizi e attività collaterali alle A.S.L. e presidi ospedalieri territorialmente competente;
- servizi cimiteriali
- servizi di pubblica affissione
- servizi di manutenzione ordinaria
- servizi di segnaletica stradale

Alla data del presente è attivo solamente il servizio di farmacia.

4 – Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione è stato nominato nella figura della Direttrice di Farmacia dott.ssa Rosa Capone.

Il suddetto responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge, in particolare:

- definisce le procedure per individuare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;

- verifica l'efficace esecuzione del Piano e propone eventuali modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- individua il personale da inserire in percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- ha cura di pubblicare sul sito web nella sezione trasparenza gli atti rilevanti dandone notizia all'organo amministrativo.

Per la predisposizione del presente Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato confermato nella persona della Dott.ssa Rosa Capone – direttrice della farmacia.

5 – Soggetti destinatari del Piano

I destinatari del presente Piano di prevenzione sono i membri del Consiglio di Amministrazione e Revisore Unico, i ruoli direttivi, i dipendenti, i consulenti, i fornitori e i clienti dell'Azienda Speciale Multiservizi Pontecagnano-Faiano, con particolare riferimento a quelli che intrattengono rapporti più rilevanti e continuativi con l'azienda speciale, nonché il Responsabile della prevenzione della corruzione nella duplice veste di soggetto esercitante attività sociale e incaricato della definizione, vigilanza ed attuazione delle misure preventive anticorruzione.

5.1 - Responsabili

I responsabili, titolari dei processi/attività a rischio corruzione individuati nel presente Piano, svolgono i seguenti compiti:

- a) partecipano al processo di ricognizione, determinazione, valutazione e gestione del rischio;
- b) svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile;
- c) propongono misure di prevenzione;
- d) osservano le misure contenute nel presente Piano.

5.2 - Dipendenti dell'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI PONTECAGNANO-FAIANO

Tutti i dipendenti di MULTISERVIZI PONTECAGNANO-FAIANO AZIENDA SPECIALE svolgono i seguenti compiti:

- a) osservano le misure contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione;
- b) segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile.

5.3 - Collaboratori a qualsiasi titolo

I collaboratori a qualsiasi titolo di MULTISERVIZI PONTECAGNANO-FAIANO AZIENDA SPECIALE svolgono i seguenti compiti:

- a) osservano le misure contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione;
- b) segnalano le situazioni di illecito.

5.4 - I soggetti titolari di incarichi ed i consulenti

I soggetti titolari di incarichi ed i consulenti di MULTISERVIZI PONTECAGNANO-FAIANO AZIENDA SPECIALE svolgono i seguenti compiti:

- a) osservano le misure contenute nel Piano prevenzione per la corruzione;
- b) segnalano le situazioni di illecito.

6 – Attività con rischio di corruzione

Per la realizzazione del presente Piano si è reso necessario procedere a una analisi delle attività che possono presentare un maggior rischio di corruzione.

Concretamente l'analisi, presupposto indispensabile per una corretta gestione del rischio, deve essere svolta attraverso più fasi che così si possono sintetizzare:

- individuare il contesto nel quale è insito il rischio;
- identificare i rischi;
- analizzare i rischi, contestualizzandoli “nell’ambiente” nel quale essi si manifestano;
- valutare i rischi ed individuare le strategie giuste per contrastarli;
- monitorare i rischi e le azioni di contrasto approntate;
- aggiornare costantemente la mappatura dei rischi e delle azioni di contrasto.

L'esito di tale analisi, secondo le fasi indicate, ha condotto al seguente risultato:

ANALISI DEL RISCHIO					
AREA ATTIVITA'	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPATTO	PROBABILITA'	TIPO DI RISPOSTA	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
Gestione acquisti e contratti per l'esercizio dell'attività farmaceutica (acquisti, forniture e simili)	Alterazione delle procedure per favorire fornitori specifici.	Medio	Bassa	Procedure di controllo	DIRETTORE TECNICO FARMACIA
Gestione incarichi professionali, consulenze e altri servizi	Alterazione delle procedure per favorire consulenti, manutentori specifici.	Medio	Bassa	Procedure di controllo	DIRETTORE TECNICO FARMACIA

Selezione e gestione del personale	Alterazione delle procedure selettive di nuovi dipendenti	Basso	Bassa	Procedure selettive mediante coinvolgimento di Ordini Professionali	DIRETTORE TECNICO FARMACIA
Gestione flusso di sostanze stupefacenti e farmaci dopanti	Sottrazione o occultamento di sostanze.			Procedura di gestione e controllo con stoccaggio in autonoma sede chiusa e inaccessibile, inventario periodico	DIRETTORE TECNICO FARMACIA
Gestione magazzino	Sottrazione o occultamento di beni	Alta	Bassa	Procedure di gestione e controllo mediante periodica attività di inventario generale	DIRETTORE TECNICO FARMACIA

7 – Sistema di controllo e prevenzione del rischio

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da atti di corruzione, il Responsabile può in qualsiasi momento:

- a) richiedere agli organi o ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono l'adozione del provvedimento;
- b) verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i destinatari su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- c) coinvolgere i destinatari addetti a svolgere attività a più elevato rischio nelle azioni di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure preventive da adottare;
- d) effettuare ispezioni e verifiche al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza delle operazioni aziendali in corso o già concluse;
- e) tenere conto di segnalazioni sufficientemente circostanziate e preferibilmente, pur se non necessariamente, non anonime, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio di corruzione.

Il responsabile effettua controlli a campione mensili sulle scorte e giornalieri sulla consistenza del fondo cassa, registrando ogni eventuale differenza. I dipendenti e il personale dell'azienda speciale hanno a disposizione, con obbligo di attenersi scrupolosamente, una carta dei servizi, un contratto di servizi tra Comune ed Azienda Speciale e una mappatura dei rischi.

La rotazione del personale non è applicabile per mancanza di figure amministrative a cui delegare eventuali adempimenti non essendoci inoltre figure con incarichi superiori.

8 – Obblighi informativi

I dipendenti che istruiscono un atto o adottano un provvedimento che rientri in un'attività a rischio devono dare informazione al Responsabile della prevenzione della corruzione secondo le modalità o la cadenza che sarà concordata con ciascun dipendente.

L'informativa ha la finalità di verificare la legittimità degli atti e monitorare i rapporti tra MULTISERVIZI PONTECAGNANO-FAIANO AZIENDA SPECIALE e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati ai procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

9 – Trasparenza

Tutti i provvedimenti adottati dalla società nell'ambito delle aree di rischio rilevate all'art. 6 dovranno essere pubblicati entro 15 giorni, a cura del Responsabile per la trasparenza e l'integrità, nell'apposita sezione del sito web.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione vigila affinché la pubblicazione venga effettuata regolarmente secondo quanto stabilito dal presente articolo.

Per l'organizzazione e pianificazione della trasparenza rispetto all'attività di FARMACIA – MULTISERVIZI PONTECAGNANO-FAIANO AZIENDA SPECIALE si rinvia a quanto indicato nel piano e al responsabile della stessa.

10 – Formazione

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività indicata come a rischio di corruzione dovranno partecipare ad un programma formativo. Il Responsabile individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione. I programmi di formazione approfondiscono le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della l. n. 190/2012 favorendo inoltre l'interscambiabilità tra le risorse umane operanti in società.

11 – Tutela del soggetto che segnala illeciti

La legge n. 190/2012 ha previsto, mediante l'inserimento dell'art. 54-*bis* del d.lgs. 165/2001 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*), misure di tutela per consentire l'emersione di fattispecie d'illecito e, più in generale, di condotte illecite nell'ambito delle amministrazioni pubbliche.

Fatte salve le ipotesi in cui l'anonimato non può essere opposto per legge, chiunque, autorizzato o non autorizzato, venga a conoscenza di una segnalazione ha il divieto di rivelare le generalità del segnalante senza suo consenso espresso. La violazione del divieto è fonte di responsabilità disciplinare e, sussistendone i presupposti, penale.

In caso di segnalazioni anonime, il Responsabile anticorruzione deve valutarne l'attendibilità

e decidere se approfondirle o archiviarle, conservandole comunque tutto il tempo del suo incarico al fine di trasmetterle al suo successore.

12 - Monitoraggio

L'attività di monitoraggio compete al Responsabile per la prevenzione della corruzione e persegue l'obiettivo di una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione di contrasto alla corruzione di cui al presente Piano. In tal modo è possibile individuare eventuali nuovi rischi insorti e analizzare l'evolversi di quelli già identificati mediante il meccanismo di feedback.

13 – Relazione attività svolta

Il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblica nel proprio sito istituzionale i dati relativi all'organizzazione ed alle attività secondo quanto previsto dal D.Lgs 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti, secondo i tempi previsti dalla legge. Entro il 31 gennaio di ogni anno pubblica sul sito internet, nella sezione trasparenza, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette contestualmente all'organo amministrativo.

Allegato: SCHEDA DI MONITORAGGIO

RISCHIO	CADENZA CONTROLLI	RESPONSABILE	EVENTI RILEVATI
AMMANCHI CASSA	GIORNALIERO	DIRETTORE FARMACIA	
GIACENZE SCORTE	MENSILE	DIRETTORE FARMACIA	
SEGNALAZIONI		RESPONSABILE TRASPARENZA	
RICHIESTE ACCESSO CIVICO		RESPONSABILE TRASPARENZA	

Il Responsabile per la
prevenzione della corruzione

Dott.ssa Rosa Capone